

del menzionato Ministero. Peraltro giova evidenziare che i fatti sui quali i ricorrenti fondano le proprie pretese risalgono al periodo previgente la Legge 84/94 nel quale, come sopra rappresentato, l'Ente portuale era *ex lege* tenuto a sbarcare, imbarcare e movimentare l'amianto, di talché appare ragionevole sostenere che gli oneri suddetti possano far carico allo Stato e non già all'Autorità Portuale, in analogia con quanto statuito per fronteggiare i debiti pregressi dei cessati enti portuali.

AREA AFFARI GENERALI

Sono affidati all'Area Affari Generali in particolare i seguenti compiti:

Segreteria Comitato Portuale e predisposizione documentazione e atti formali;

Protocollo posta in arrivo e partenza, smistamento corrispondenza;

Servizi ausiliari, automezzi di servizio e commessi;

Numerazione, distribuzione ed archiviazione atti ufficiali dell'Ente;

Relazioni industriali dell'Autorità Portuale e coordinamento di quelle riguardanti le imprese ed i servizi portuali;

Coordinamento attività relative alle società partecipate.

Piano ex art.12 del D.Lgs.419/1999 per la realizzazione dell'allocazione degli uffici

Nel corso del 2005 è stato elaborato ed inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il Piano per la razionalizzazione dell'allocazione degli uffici dell'Autorità Portuale redatto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.419/1999, in conformità alle direttive emanate al riguardo con circolare n.40/2004 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Protocollo Elettronico

Nel corso dell'anno è stato predisposto il nuovo Protocollo Elettronico dell'Ente, relativo allo smistamento della posta in entrata ed alla classificazione della posta in uscita, progettato con procedura informatica. Sono stati programmati incontri formativi con tutto il personale della

Segreteria Tecnico Operativa, al fine di consentire l'entrata in funzione del Protocollo Elettronico a decorrere dal 1° gennaio 2006.

Composizione della rete aziendale

Rete locale in ambiente misto Windows/Unix, strutturata in due sottoreti collegate fra di loro, amministrate da personale dell'Ente, connesse entrambe alla rete portuale (gestita da Teleporto Adriatico Srl) composte da:

12 server di rete con funzionalità di memorizzazione strutturata delle informazioni (file-server)

gestione delle stampanti dipartimentali (print-server/fax-server)

ricezione/trasmissione di posta elettronica

esecuzione di applicativi gestionali (rilevazione presenze, amministrazione del personale, sistema di contabilità, sistema GIS)

esecuzione applicativo di Protocollo Informatico e gestione documentale (intranet)

esecuzione di salvataggi schedulati di tutti i server

varie stampanti e apparecchiature multifunzione (stampante/copiatrice/scanner/telefax) di tipo dipartimentale, monocromatiche e a colori, opportunamente dislocate a servizio delle varie strutture

alcune postazioni di stampa e acquisizione/stampa per grandi formati

circa 75 personal computer (fra postazioni fisse e portatili) e 50 stampanti individuali assegnati al personale delle varie strutture/aree

vari strumenti di comunicazione opportunamente distribuiti per il collegamento in rete di tutte le apparecchiature per elaborazione dati

Considerazioni generali

Nel corso del 2005 è stata posta particolare attenzione alle politiche generali orientate alla sicurezza dei sistemi (in ottemperanza alle disposizioni previste dal Dlgs 196/2003 - Codice della Privacy); più in dettaglio:

- è stato privilegiato il raggiungimento del requisito minimo relativo alla sicurezza entro i termini di legge mediante la sostituzione delle apparecchiature non conformi alle regole previste per l'accesso e autenticazione;
- sono state consolidate e migliorate le procedure di backup dei dati (produzione ridondante dei flussi di backup);
- sono state rafforzate le sinergie con il fornitore dei servizi esterni di rete, coordinando attività e l'utilizzo di strumenti appropriati, il tutto finalizzato al raggiungimento del maggior possibile livello di sicurezza.

Altri elementi importanti hanno riguardato l'impostazione di alcune attività che si sono poi protratte all'esercizio in corso: come previsto dal legislatore con le linee guida dettate dal Codice dell'Amministrazione digitale è stato acquisito un sistema di Protocollo Informatico/Gestione documentale, che è stato gradualmente avviato in esercizio. Nella fase attuale è stato attivato il modulo Protocollo, e a esso si affiancheranno gradualmente le altre funzionalità previste (posta elettronica certificata, firma digitale, archiviazione elettronica sostitutiva).

E' stata avviata la progettazione di un sistema informativo territoriale (SIT-Porto) avente come obiettivo la gestione delle informazioni geografiche destinate all'utilizzo da parte di tutti i settori aziendali.

È stata infine pianificata e avviata la migrazione del sistema di contabilità con attività che hanno previsto la sostituzione del server di riferimento (hardware con relativo sistema operativo e sistema data-base) l'aggiornamento di release dell'applicativo di contabilità e il passaggio alla versione con interfaccia grafica a sostituire la modalità a carattere.

Società Controllate e Collegate (quote detenute al 31 dicembre 2005)

L'Area Affari Generali e Societari ha inoltre seguito l'andamento delle società e dei consorzi partecipati dall'Ente:

APVInvestimenti S.p.A. (100 %) e collegate:

- Porto di Venezia Servizi S.r.l.
- Esercizio Raccordi Ferroviari di Porto Marghera S.p.A.
- Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.
- Teleporto Adriatico S.r.l.
- SAVE – Aeroporto di Venezia Marco Polo S.p.A.
- Interporto di Venezia S.p.A.
- Venice Yacht Pier S.r.l.
- Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A.
- In. Venice S.r.l.

Autovie Venete S.p.A. (0,038 %)**Servizi Ferroviari e Logistici S.r.l. (53,20 %)****CFLI – Consorzio per la Formazione Logistica Intermodale (86,12 %)****Consorzio Portualità Intermodalità e Logistica delle Provincie di Venezia e Treviso Scarl****Consorzio Venice Marittime School (31 %)****AREA CONTROLLO IMPRESE E LAVORO PORTUALE**

Sono affidati all'Area Controllo Imprese e Lavoro Portuale in particolare i seguenti compiti:

- Esame istanze per rilascio/rinnovo licenze di autorizzazione di impresa portuale;
- Esame istanze per rilascio/rinnovo licenze di autorizzazione per la fornitura di servizi portuali;
- Esame istanze per rilascio/rinnovo licenze di autorizzazione per l'esercizio di attività collaterali alle attività portuali di deposito e manipolazione di merci;
- Valutazione economico-finanziaria piani d'impresa;
- Segreteria Commissione Consultiva Locale;
- Tenuta Registri delle imprese autorizzate e dei lavoratori operanti in porto;
- Vigilanza sulle attività esercitate in porto ex art. 68 Codice della Navigazione;

- Verifiche sulla corretta applicazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria nei confronti dei lavoratori appartenenti all'impresa di cui all'art. 17, comma 2, della Legge 84/1994;
- Procedure per l'operatività di imprese portuali non concessionarie;
- Verifica dello stato operativo delle imprese portuali autorizzate;
- Valutazione ex ante e ex post dei piani di investimento delle imprese terminaliste in collaborazione con le altre direzioni;
- Vigilanza e controllo attività delle società che svolgono operazioni portuali e servizi portuali;
- Coordinamento servizi tecnico-nautici ai sensi dell'art. 14 Legge 84/1994;
- Assistenza accosti ed ormeggi;
- Procedure inerenti l'affidamento ed il controllo sulle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali dei servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, della Legge 84/1994.

La Legge 30 giugno 2000, n° 186, riguardante "*Modifiche alla Legge 28 gennaio 1994, n° 84, in materia di operazioni portuali e di fornitura del lavoro portuale temporaneo*", ha modificato la normativa riguardante il lavoro portuale, soprattutto attraverso l'individuazione dell'impresa di cui al comma 2 dell'articolo 17 e la regolamentazione della fornitura dei servizi portuali. Successivamente, la Legge 8 luglio 2003, n° 172, concernente "*Disposizioni per il riordino ed il rilascio della nautica da diporto e del turismo nautico*" ha novellato, in parte, il settimo comma dell'art. 18 della Legge n° 84/1994, introducendo la possibilità per le imprese portuali concessionarie, dietro motivata richiesta, di affidare ad altre imprese portuali, autorizzate ai sensi del solo art. 16, l'esercizio di alcune attività comprese nel ciclo operativo.

Le modifiche normative hanno pertanto comportato l'emanazione di apposite Ordinanze che disciplinano localmente quanto previsto dagli articoli 16, 17 e 18 della Legge 84/1994, ovvero:

l'esercizio da parte di imprese di attività portuali per conto proprio o di terzi;

l'esercizio di attività portuali da parte di imprese industriali già in regime di autonomia funzionale. Deroga transitoria per le imprese industriali dei settori siderurgico e metallurgico;

l'esercizio diretto di operazioni portuali da parte del vettore marittimo o impresa di navigazione o del noleggiatore (navi in auto-produzione);

l'esercizio alla fornitura dei servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali da rendersi ai soggetti autorizzati ai sensi degli artt. 16 e 18 della Legge 84/1994;

l'esercizio dell'attività di fornitura di lavoro portuale temporaneo ai sensi dell'art. 17 della Legge 84/1994;

la possibilità per le imprese portuali concessionarie di affidare ad altre imprese portuali, autorizzate ai sensi dell'art. 16, l'esercizio di alcune attività comprese nel ciclo operativo, dietro motivata richiesta.

Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della legge n. 84/1994

La disciplina inerente la fornitura di servizi portuali è disciplinata nel Porto di Venezia dall'Ordinanza n° 127/2001. Tuttavia, considerato il tempo trascorso dall'emanazione della menzionata Ordinanza ed alla luce delle citate innovazioni normative, si è ritenuto opportuno procedere ad una sua nuova verifica ed eventuale aggiornamento, sulla base di quanto previsto dalla sopra ricordata Legge 8 luglio 2003, n° 172.

Ciò ha comportato la necessità di provvedere ad una riformulazione dell'intera disciplina riguardante il lavoro portuale, in parte avviata sin dall'1 luglio 2005 con l'emanazione dell'Ordinanza n° 210, riguardante la “*Vigilanza sulle attività esercitate nel porto. Iscrizione al registro di cui all'art. 68 del Codice della Navigazione – Disciplina aggiornata*”, e dell'Ordinanza n° 211, concernente l’*“Istituzione di una commissione paritetica ai fini della valutazione dei casi anomali segnalati in materia di fornitura di lavoro portuale temporaneo”*, in parte affidata alle risultanze della concertazione avviata con il Tavolo del lavoro portuale, le cui riunioni hanno interessato il secondo semestre del 2005.

Inoltre, nel corso dell'anno 2005 l'Autorità Portuale ha continuato ad effettuare le verifiche, già iniziate nel secondo semestre dell'anno 2003 e proseguite per tutto il

2004, concernenti il rispetto, da parte delle Società/Ditte autorizzate alla fornitura di servizi portuali, del trattamento normativo/retributivo minimo di cui al C.C.N.L. unico di riferimento per i lavoratori dei porti. Nel contempo sono state pure effettuate delle verifiche nei confronti delle medesime Società/Ditte in merito alla loro effettiva attività svolta in ambito portuale per conto delle imprese portuali autorizzate ai sensi degli artt. 16 e 18 della Legge 84/1994. Tali accertamenti hanno consentito di accertare che nei confronti di tre Società/Ditte esistessero i presupposti per procedere alla decadenza dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'Ordinanza n. 127/2001. Per due di esse (Co.Se.Ma. S.c.a r.l. e Kit Service S.c.a r.l.) la decadenza è stata dichiarata a far data dall'1 gennaio 2005, secondo le previste procedure e dopo aver interessato gli Organi Collegiali, mentre nel terzo caso (Fast Service S.r.l.) l'autorizzazione è stata revocata a far data dal 9 novembre 2005 per inadempimento degli obblighi derivanti dall'atto autorizzativo medesimo.

Tutto ciò premesso, alla data del 31 dicembre 2005 le Società/Ditte fornitrici di servizi portuali (autorizzate ex Ord. 127/2001), le quali forniscono servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali alle imprese ed agli stabilimenti sono 33.

All Services S.a.s.	Gestione Servizi Portuali S.r.l.	SIAP S.p.A.
Nuova Attiva S.c.a.r.l.	I.C.E.M. S.c.a.r.l.	Ser. Mec. Nisato S.r.l.
C.A.R.V. Consorzio	In.Te.Se. S.r.l.	Services S.c.a.r.l.
Castellano S.r.l.	Ri.For. S.r.l.	Servizi Portuali S.r.l.
Crepaldi S.r.l.	Mandrizzato Autotrasp.	Sole S.c.a.r.l.
Facchini Romea S.c.a.r.l.	Masiero Sped. S.r.l.	SO.RI.MA. S.p.a.
F.lli Guadagnin S.r.l.	Med Repair Italia	T.B. Service S.r.l.
G.S.P. Serv. S.c.a.r.l.	North East Services S.p.A.	Team Terminal S.r.l.
Favaretto Autotrasporti	Nuova Bordenca S.r.l.	Tiveron Imballaggi S.r.l.
Full Service S.c.a r.l.	Pastrello Autotrasp. S.r.l.	Vecont S.r.l.
Fumagalli Trasp. S.p.A.	Porto Industriale S.r.l.	Vig. Serenissima S.c.a.r.l.

Elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento di operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 della legge n. 84/1994

Per quanto concerne la disciplina riguardante le operazioni portuali, rimangono ancora vigenti le Ordinanze n° 73/1999 e n° 74/1999 riguardanti rispettivamente

“l’autorizzazione all’esercizio, da parte di imprese, di attività portuali per conto proprio o di terzi” e “l’autorizzazione all’esercizio di attività portuali da parte di imprese industriali già in regime di autonomia funzionale”.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 16, comma 7, della Legge 84/1994 relativamente alla determinazione del numero massimo di autorizzazioni da rilasciare per l'esercizio di attività di impresa portuale e considerate le determinazioni della variante al Piano Regolatore Generale per Porto Marghera nonché le destinazioni funzionali delle aree ricomprese all'interno dell'ambito portuale così come individuato dal Piano Regolatore Portuale, e soprattutto nell’attesa delle risultanze delle riunioni del Tavolo del Lavoro Portuale, con il quale si è inteso riformulare, in maniera concertata con il diretto coinvolgimento di tutte le categorie interessate, l’intera disciplina concernente il lavoro portuale nel porto di Venezia, si è provveduto ad emanare l’Ordinanza n° 222 del 23 dicembre 2005, che ha prorogato fino al 31 gennaio 2006, tra l’altro, l’Ordinanza n° 198/2004 concernente la *"Determinazione del numero massimo di autorizzazioni all'esercizio di attività portuali da parte di imprese da rilasciare per l'anno 2006"*, questo anche nell’attesa di conoscere le risultanze delle riunioni del Tavolo del lavoro portuale, strumento concertativo avviato dall’Ente al fine di pervenire ad un aggiornamento della disciplina del lavoro portuale attraverso il diretto coinvolgimento di tutte le parti sociali interessate.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2005 i soggetti autorizzati a svolgere operazioni portuali ai sensi dell’art. 16 della Legge 84/1994 sono, nel pieno rispetto del numero massimo fissato con l’Ordinanza n° 222 del 23 dicembre 2005:

14 imprese portuali (autorizzate ex Ord. 73/1999) per conto terzi o per conto proprio:

6 all’interno dell’isola:

- 4 terminalisti conto terzi:
 - MULTI SERVICE S.r.l.
 - T.I.V. S.p.A.
 - T.R.I. S.p.A. (ex T.M.B. S.r.l.)
 - VECON S.p.A.